

# Harry Potter sposa le Garzantine

Editoria, nasce il gruppo Mauri Spagnol  
Oltre dieci milioni di libri venduti

di Luigina Venturini / Milano

**EDITORIA** Una collaborazione di fatto lunga cinquant'anni prende forma finanziaria: nasce il Gruppo editoriale Mauri Spagnol, una holding dai nomi anonimi per il grande pubblico ma che nell'organigramma societario raccoglie una decina delle più famose case

editrici italiane: Garzanti, Longanesi, Guanda, Ponte alle Grazie, Corbaccio, Tea, Superpocket, Pro Libro, Vallardi, Salani, Nord e RL Libri.

Un colosso che si piazza al terzo posto nel mercato nazionale di riferimento dopo Mondadori e Rizzoli, con 108 milioni di euro di fatturato attesi per il 2005 e oltre 10 milioni di copie vendute, che dispone di un catalogo di più di 5 mila titoli in commercio e pubblica 800 novità all'anno, di cui circa 150 autori esordienti.

«Siamo passati da una convivenza a un vero e proprio matrimonio» ha spiegato Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato della holding, che sarà controllata per il

73,77% dalle Messaggerie Italiane (già proprietarie di Longanesi, Garzanti, Guanda e Tea), per il 23% dalla famiglia Spagnol (che porta in dote Salani e Ponte alle Grazie) e per il 3,23% da Andrea Micheli. Finiscono così a vivere sotto lo stesso tetto il maghetto stupefacente creato dalla penna di J.K. Rowling e i tormentati personaggi di Pasolini e Parise, la collana di testi storici curati da Sergio Romano e il thriller degli oceani di Frank Schatzing, le enciclopedie tematiche Garzantine e le immortali poesie di Neruda e Prevert.

Dalle copertine dei libri non trasparirà, però, alcuna novità: nessun marchio di gruppo, le singole sigle manterranno piena autonomia editoriale. «Non vogliamo in alcun modo appiattire la fisionomia delle singole case editrici» ha assicurato l'amministratore delegato Luigi Spagnol. La holding assicurerà l'unità operativa necessaria alle future fasi di espansione: «Il Gruppo editoriale Mauri Spagnol sovrintenderà alle funzioni industriali

che traggono vantaggio dalle dimensioni. Si occuperà cioè di eventuali nuove acquisizioni e della pianificazione economica dei diversi progetti editoriali».

Questi gli elementi economici. Ma è soprattutto su un elemento di natura politica che Mauri e Spagnol vogliono distinguersi dagli altri operatori del mercato: «Gli azionisti di questo gruppo non sono impegnati in altre attività che non siano quelle editoriali. Non abbiamo altri interessi in gioco, per questo possiamo garantire agli autori assenza di censure e totale indipendenza nella scelta dei contenuti».

Unico criterio di selezione, sostengono Mauri e Spagnol, è la qualità letteraria: «Risultati economici positivi come quelli registrati dalle case editrici del gruppo possono ottenersi solo con libri di straordinaria qualità. Non crediamo che il mercato sia aperto solo agli scrittori famosi e ai bestseller già annunciati, le case editrici devono fare lo sforzo di cercare e trovare oggi quelli che saranno i bestseller di domani». Segue elenco di scrittori di successo, lanciati sul mercato italiano quando ancora erano illustri sconosciuti: Michael Crichton (di cui Garzanti ha appena acquistato per un milione di dollari i diritti per i prossimi due libri), Nick Hornby, Wilbur Smith, Jostein Gaarder e l'autrice della saga di Harry Potter, oggi la seconda donna più ricca d'Inghilterra.



Foto di Robin Utrecht/Ansa

## CONTRATTO

In sciopero i lavoratori della concia

**MILANO** Oggi sciopero nazionale di otto ore degli oltre 30.000 lavoratori della concia a sostegno del rinnovo del secondo biennio contrattuale, scaduto ormai da undici mesi. Oltre allo sciopero, i sindacati del settore Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil hanno deciso di proseguire la campagna di informazione e di denuncia attraverso una serie di mobilitazioni in tutta Italia (tra queste, un presidio dei lavoratori per il 26 ottobre davanti la Fiera di Bologna, in occasione di «Lineapelle»). Da mesi - fanno sapere i sindacati - l'associazione degli imprenditori della concia (Unic) si ostina a proporre incrementi salariali assolutamente insufficienti rispetto alla richiesta sindacale (80 euro), con la disponibilità ad elevarli solo a fronte di un'imponibile ed inaccettabile riduzione dei diritti e delle normative, a cominciare da un allungamento dell'orario di lavoro («inaccettabile e del tutto illogica - sostengono Filcem, Femca, Uilcem - proprio a fronte della dichiarata insufficienza di lavoro»). «Le difficoltà del settore - aggiungono i sindacati - non possono essere risolte risparmiando qualche euro sui costi sociali ed ambientali, comprimendo il salario e i diritti dei lavoratori». L'unica via di uscita dalla crisi della concia italiana passa attraverso la ricerca certamente di una maggiore competitività basata sulla qualità dei prodotti e dei processi produttivi, ma non sulla pelle dei lavoratori che sono costretti a dover lottare per difendere il salario e consolidare lo sviluppo del settore.

# Accordo Alitalia, niente tagli al costo del lavoro

Dopo l'intesa con i sindacati ora il via al piano industriale

/ Roma

**VIA LIBERA** al piano industriale Alitalia, oggi dovrebbe essere varato dal consiglio di amministrazione. Sembra infatti superato l'ultimo e inatteso ostacolo dei

550 milioni di euro che la compagnia aerea aveva imposto di recuperare argomentando con gli extracosti dovuti al caro greggio. Non ci saranno interventi sulle retribuzioni, bocciati dai sindacati, ma migliorando l'efficienza e ottimizzando l'organizzazione si avranno risparmi per 65 milioni. L'intesa che consentirà di procedere sulla strada del salvataggio è stata siglata l'altra notte dai sindacati confederali ma non dagli autonomi del Sult che la contestano. L'accordo non è tuttavia definitivo, c'è infatti il rinvio ad un ulteriore negoziato che dovrà concludersi entro il 28 ottobre. In ogni caso il vecchio piano è stato corretto e dopo l'approvazione di oggi dovrà passare al vaglio delle banche per la ricapitalizzazione. Ma se Deutsche Bank mostra pochi dubbi sull'adesione, maggiore cautela viene da Banca Intesa che dovrebbe affiancarla nel ruolo di global coordinator di 7-8 istituti bancari e che ribadisce di essere in attesa di un piano credibile. La ricapitaliz-

zazione dovrà concludersi entro metà dicembre e prevede un massimo di 1,2 miliardi di euro di cui 550 versati dal Tesoro che dovrà cedere la maggioranza.

Con l'accordo raggiunto l'Alitalia dovrà rinunciare a parte dei 180 milioni in risparmi che pensava di ottenere agendo direttamente sulle retribuzioni. L'azienda, ha spiegato il segretario generale della Uil Trasporti, Sandro Degni, ha dovuto mitigare «sia l'ammontare della manovra sia il tipo di interventi a cui mirava e che avrebbero provocato reazioni dei lavoratori non so quanto controllabili». Del resto, ha sottolineato il leader della Filt-Cgil, Fabrizio Solari, «sul costo del lavoro sono stati già fatti interventi che consentono di risparmiare oltre 300 milioni di euro, con sacrifici occupazionali, incrementi della produttività e blocco della contrattazione. Altri interventi sul reddito dei lavoratori non sono possibili».

fe.m.

La ricapitalizzazione prevede un massimo di 1,2 miliardi di euro di cui 550 versati dal Tesoro

## OGGI IL PRIMO INCONTRO

# Aprilia, tre mesi di cassa integrazione Parte il confronto azienda-sindacati

di Giampiero Rossi / Milano

Oggi si apre un capitolo nuovo, inedito, per l'Aprilia: quello della cassa integrazione. All'incontro di questa mattina tra azienda (nel frattempo passata alla Piaggio) e sindacati si discuterà infatti del fermo di tre mesi che riguarderà 300 lavoratori e che paralizzierà, di fatto, tutte le linee produttive. «È un fatto senza precedenti per questi stabilimenti - sottolinea il segretario della Fiom veneziana, Giorgio Molin - e a maggior ragione siamo determinati a contrattare con l'azienda questa cassa integrazione. Modalità, tempi e condizioni economiche, perché qui ci sono famiglie già abbastanza provate dalla crisi dell'anno scorso». E ad appesantire lo scenario occupazionale della zona ha contribuito anche la drastica riduzione del lavoro stagionale estivo: «Di solito quei contratti duravano 6-7 mesi - ricorda Molin - quest'anno sono andati tutti a casa

dopo tre mesi». Oltre il buco nero della cassa integrazione, però, lo stesso sindacato intravede una prospettiva tutt'altro che nefasta. Il management Piaggio, infatti, ha già garantito la salvaguardia di tutti i circa 900 occupati dei siti di Noale e Scorzé, il mantenimento della struttura organizzativa che prevede alcune funzioni direzionali anche nelle sedi venete e, soprattutto, nuovi modelli e massicci investimenti. «Non abbiamo ancora ottenuto alcuna

La Piaggio ha garantito la difesa di tutti i 900 occupati di Noale e Scorzé

formalizzazione scritta di tutto ciò - premette il dirigente della Fiom veneziana - ma ci è stata prospettata un'iniezione di circa 300 milioni di euro a livello di gruppo (Piaggio, Guzzi, Aprilia), un centinaio dei quali dovrebbero essere destinati specificamente ad Aprilia». La discussione che si aprirà, subito dopo aver sistemato la questione dei tre mesi di cassa integrazione all'ordine del giorno di oggi, sarà quella relativa a un piano industriale per l'intero gruppo e nel merito dei nuovi modelli e investimento ipotizzati per ciascun marchio. «Da parte nostra - dice ancora Giorgio Molin - faremo subito chiarezza su un aspetto: siamo ben lieti delle prospettive di sviluppo che ci sono state tracciate, ma che nessuno si sogni di poterle realizzare partendo da tre mesi di cassa integrazione ogni anno. Quella di quest'anno la vogliamo considerare una semplice coda della crisi della gestione precedente».

## BREVI

### Granarolo Fermi tutti i siti produttivi contro la chiusura di Rimini

Sciopero di otto ore ieri in tutti i siti produttivi del gruppo Granarolo contro il piano di riorganizzazione che la società ha avviato con la chiusura dello stabilimento di Rimini, oltre alla chiusura e terziarizzazione di alcune filiali per un totale di 75 posti di lavoro. I sindacati di categoria chiedono che l'azienda ritiri i licenziamenti e discuta con il coordinamento sindacale il futuro industriale del gruppo, prima di pensare a dimissioni o acquisizioni. I sindacati hanno già proclamato altre 8 ore di sciopero.

### Fincantieri Bloccato per protesta il varo dell'Andrea Doria

I lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso hanno deciso di bloccare oggi il varo della fregata Andrea Doria per protestare con-

tro il mancato finanziamento dell'accordo italo-francese sulle fregate Fremm. La decisione è stata presa stamani al termine di un'assemblea. Il blocco del varo continuerà fino a quando non si avranno certezze sul finanziamento delle nuove navi. Una riunione con i sindacati sulle risorse per la realizzazione del programma Fremm è stata convocata il 26 ottobre a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta.

### Telefonia Debutta in Italia BenQ Mobile

Debutta in Italia BenQ Mobile, la società nata da un accordo tra Siemens e BenQ la quale a giugno ha acquisito la divisione di telefonia mobile del gruppo tedesco. Al vertice della controllata italiana, che ha sede a Milano e, si legge in una nota, un fatturato 2004 di 250 milioni di euro, è rimasto il management di Siemens. Ugo Govigli, giovane direttore della divisione Mobile Devices di Siemens Italia (38 anni) sarà il nuovo amministratore delegato. Vincenzo Panza sarà il direttore finanziario.

**TERAPIA INTENSIVA DI SMS.**

**VIVERE.**  
Dove 20 bambini su 100 muoiono nei primi mesi di vita.

**GUARIRE.**  
Dove il 78% di bambini soffre di denutrizione cronica.

**OPERARE.**  
Dove ci sono solo 2 medici ogni diecimila abitanti.

**CONTRIBUIRE.**  
Al buon funzionamento del poliambulatorio di Cuzco, in Perù, dove tutto questo succede. Aiutando APURIMAC onlus, l'associazione senza fini di lucro che sostiene le iniziative sociali della missione agostiniana presente in loco.

**INVIA UN SMS AL 48584 DAL 1 AL 31 OTTOBRE AL COSTO DI 1 EURO**

dal tuo telefonino personale TIM, 3 e Wind e dai telefoni di rete fissa Telecom Italia oppure fai una telefonata al costo di 2 euro allo stesso numero ad APURIMAC onlus. Gli operatori devolveranno ad APURIMAC onlus l'intero ricavato dell'iniziativa.

**APURIMAC onlus**  
La speranza, dove non c'è.

www.apurimac.it - CCP n° 87219002 - tel. 0645426336

**TIM WIND 3 TELECOM ITALIA**